Sabato 23 Settembre 1893

Udine - Anno XI - N. 227.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Il riordinamento tributario

Il nuovo accertamento dei redditi di ricchezza mobile, ora in corso di esecuzione, ha già cominciato e continua a dar luogo alle solite lamentanze.

Gli agenti fiscali comprendono che larga parte dei redditi, che dovrebbero andar soggetti all'imposta, sfugge alle loro indagini, e con ogni mezzo cercano di scoprirli e tassarli. E, d'altra parte non vi ha quasi contribuente, che già non senta eccessivo e spesso insopportabile, il peso, che dai ruoli dell'imposta gli è messo sulle spalle.

E probabilmente hanno ragione gli uni e gli altri, gli agenti fiscali ed i contribuenti.

Più d'una volta noi stessi, esaminando attentamente le cifre dei redditi che effettivamente all'imposta contribuiscono, dovemmo riconoscerne la esiguità, di fronte al movimento cui danno luogo quella vistosa massa di capitali, che hanno forma mobiliare, e l'attività dei cittadini che si esplica nelle professioni, nelle industrie e nei commerci.

Ma sarebbe, nel tempo stesso, ingiusto ed inopportuno il disconoscere, che vi hanno contribuenti, ai quali l'imposta toglie più che giustamente non debba, e dei quali quindi ogni attività è dalla mano del fisco osteggiata.

Ciò dimostra, che siamo di fronte ad un ordinamento vizioso, dal quale l'erario non trae tutto ciò cui avrebbe diritto e che più del necessario pesa a danno della vita economica del paese.

E codesta osservazione non va ristretta soltanto alla tassa sui redditi di ricchezza mobile, ma può con fondamento applicarsi a tutto l'insieme del nostro ordinamento tributario.

Il nostro ordinamento tributario fu creato a spizzico, a misura ed in ragione del bisogno della finanza, e si risente di tutti gli inconvenienti; lascia aperto l'adito a tutti i difetti, che sono naturali ad un ordinamento non fondato su un concetto razionale ed armonico.

Ond'è che, per quanto a noi pare, a nessuna opera più efficacemente utile potrebbe il Governo dedicare la sua attività, quanto affrettandosi di dar all'Italia un migliore e più razionale ordinamento dei tributi.

E' la mancanza di equa distribuzione, che rende, ad un tempo, esigui i proventi dell'Erario ed eccessivo il carico dei contribuenti. E per noi non è dubbio, che quando l'opera del fisco sia opportunamente e razionalmente organizzata e la sua mano gravi in giusta proporzione ove deve gravare, le risorse che ora il Tesoro dello Stato richiede all'economia del paese, essere, senza danno somministrate.

L'imposta equamente distribuita significa imposta che non grava sui consumi più necessari alla vita; significa imposta che non va ad osteggiare i primi movimenti dell'attività industriale; significa imposta che chiede al cittadino una equa parte del prodotto ottenuto, e non cerca intralciare l'opera della produzione; significa imposta che procura allo Stato ed agli enti minori le risorse che sono loro indispensabili, senza creare irrazionali duplicazioni, o porre a carico di una sola classe di cittadini le risorse destinate a spese che profittano a tutti.

E bastano questi cenni a dimostrare come l'opera del riordinamento tributario ora abbia ad essere razionale ed efficace, debba essere complessa, non possa limitarsi a riformare questa o quella specie di tributo.

Per troppo nell'epoca nostra in cui si smisurate sono le esigenze dello Stato, l'idea dell'imposta unica è diventata un sogno. E necessità che a molte e diverse fonti l'Erario si rivolga, per mettere insieme le risorse che gli occorrono senza che l'opera sua si faccia troppo stridente.

Ma poichè, per quanto varia sia la forma delle richieste fiscali, il risultato definitivo dovrà sempre essere uno solo, quello cioè di far concorrere ai carichi pubblici tutti i cittadini in proporzione dei loro averi — è per sè evidente la necessità, che tutte le molteplici e diverse forme di richieste fiscali siano fra di loro coordinate, armonizzate in guisa, che a quell'unico obbiettivo rispondano.

Certo non è facile impresa, e richiede uno studio profondo, analitico delle *condizioni del paese*, una *indagine* accurata sulla possibile incidenza vera di ogni specie d'imposta, perchè non tutti i tributi sono sopportati, o lo sono interamente, da chi li paga, e v'hanno classi di cittadini che non sono in alcun modo mai in rapporto colle Casse fiscali, e pur tuttavia sopportano e gravemente larga parte dei pesi che il fisco impone.

Ma sono studi dei quali non mancano gli elementi per chi voglia fare per un momento astrazione da ciò che in fatto di tributi abbiamo, e sappia assorgere a quei razionali criteri dalla cui applicazione soltanto può ottenersi un ordinamento, che risponda alla giustizia e sia in armonia colle esigenze dell'economia nazionale.

Nè è perciò necessario di tutto distruggere e tutto rifare da un giorno all'altro. Ma lo studio cui alludiamo, ma il far ritorno, per un momento, ai criteri razionali che debbono dar base alla distribuzione dei tributi, l'analizzare in confronto con essi le condizioni economiche delle varie classi sociali, sarebbe il mezzo per determinare con sicurezza la mèta cui la riforma tributaria deve raggiungere per essere una riforma giusta, efficace nell'interesse dell'Erario e della vita economica del paese.

Il Ministero che per questa via sapesse mettersi, quand'anche non arrivasse a fare lungo cammino per il naturale succedersi delle vicende politiche, potrebbe dire tuttavia di avere ben meritato della cosa pubblica, e sarebbe senza dubbio per la stessa via seguito da chiunque gli succedesse, perchè nessuno potrebbe sconoscere, che è la via *della verità, la via della giustizia*, la via che conduce ad armonizzare fra di loro i bisogni dell'Erario colle esigenze della vita economica nazionale.

AZIONE MODERATRICE DELLA RUSSIA nella politica europea

Scrive il *Diplomatico* della *Gazzetta Piemontese*:

Da due anni in qua — cioè dopo la visita della flotta francese a Cronstadt — la Francia si comporta in tutto e per tutto come se essa fosse realmente l'« alleata » della Russia. Gli interessi tradizionali delle due Potenze hanno un bell'essere diversi, anzi contrarii; l'isolamento troppo pesava alla Francia perchè essa non sentisse il bisogno di mostrarsi, apparentemente almeno, legata a qualcuno. Alla triplice ha voluto contrapporre una duplice a salvaguardia del suo amor proprio — e intanto chi ne profitta è la Russia e la pace europea.

La Russia evidentemente non è contenta dello *statu quo* attuale nei Balcani. Ma essa confida nel tempo, memore che questo fu il suo più fido ed efficace ausiliario, quando trattossi per lei di ripigliare quella libertà di azione che il trattato del 30 marzo 1856 aveva preteso di vietarle. A lei poco importa che la Francia abbia o non abbia l'Alsazia e la Lorena; ma le giova mostrare alla Germania e all'Austria-Ungheria che in dati momenti è interesse loro proprio averla amica soddisfatta, di quello che correre il rischio di averla nemica.

Frattanto la Russia, che non trovasi per anco in grado di parlare alto, è portata dal suo interesse a fare ufficio di moderatrice presso la Francia, e a trattenerla da quei passi avventati a cui essa potrebbe lasciarsi trascinare, se non ascoltasse che l'indole sua leggera e temeraria.

Chi oserebbe negare che nelle recenti penose circostanze in cui nelle principali città d'Italia si gridava: «Abbasso i vinti di Sedan » e si aggredivano da una turba di schiamazzatori i palazzi delle Ambasciate e dei Consolati francesi in Italia, chi oserebbe negare che la Russia non abbia dato consiglio di moderazione e di cortesia alla sua « alleata » e abbia influito a evitare un conflitto tremendo che si sarebbe allargato nell'Europa centrale?

Nè si dica che la Francia se ne sarebbe lasciata imporre da un intervento della Germania.

La Francia si crede oramai arrivata a una tale potenza di armamenti da essere perfettamente in istato di cacciarsi in una guerra, da sola, contro la Germania e l'Italia riunite.

Uno dei più distinti generali francesi ci diceva, poche *settimane or sono*, che il loro stato maggiore generale non dubita punto di essere in grado di aprire le ostilità contro l'Italia entro le 48 ore dalla dichiarazione di guerra, e di riportare dei gradi successi prima ancora che l'esercito germanico riesca a invadere il loro territorio.

Il nostro ministro della guerra dirà che i francesi si illudono; e siamo anche noi di questo avviso; ma possiamo accertare che essi nutrono tale illusione — e ciò stante si intende di leggieri quanto viva sia stata la loro tentazione di infliggerci una « lezione ».

Comunque, se non scoppiò un conflitto armato, noi siamo convinti che la Russia (la quale d'altronde ci è amica sincera) ci è entrata in gran parte...

Per gli stessi motivi che abbiamo indicati, non crediamo che si debba dare un'importanza diversa, da quella che la Russia stessa le dà, alla visita della della sua flotta a Tolone, in restituzione della visita della flotta francese a Cronstadt.

Aggiungeremo di più; che non è il caso di impensierirci, anche quando si avverasse la notizia che la Russia accogliesse la proposta fattale dalla Francia di stabilire una sua stazione navale in uno dei porti francesi, ad esempio, di quanto essa fece alla vigilia del 1859, quando Cavour le offrì la stazione navale di Villafranca.

Per quanto concerne noi particolarmente, dovremmo anzi esserne lietissimi, nel periodo politico che attraversiamo; poichè la conseguenza di un tal fatto sarebbe quella precisamente di render ancora più « palpabili » le intelligenze che si passarono al tempo del conte *Robilant fra l'Italia e l'Inghilterra*; intelligenze che in Francia furono accolte ironicamente, anche dopo che la flotta inglese comparve improvvisamente nell'estate del 1889 nelle acque di Genova, ma che cominciano ad apparire fondate ora che un altra flotta inglese ha avuto l'ordine di visitare i nostri porti, nel tempo stesso che la flotta russa comparirà dinanzi a Tolone.

Probabilmente il Governo inglese si sarebbe astenuto dal dare questo « ammonimento » al Governo francese, se l'annunzio della visita della flotta russa a Tolone fosse stato accolto come un fatto ordinario; ma poichè la Francia gli si volle dare l'importanza di un avvenimento straordinario, il Governo Inglese, con quella serietà che è propria dei Governi saggi e forti, credette opportuno di agire dal canto suo in modo da convincere l'Europa che fra l'Inghilterra e la triplice, e in particolar modo fra l'Inghilterra e l'Italia, esiste una vera e reale comunanza d'interessi.

La fuga di Monzilli

Circa la voce della fuga del Monzilli, telegrafano da Roma:

Si smentisce la notizia corsa ieri che Monzilli fosse fuggito. Egli trovasi tranquillamente a casa sua, la quale del resto è costantemente sorvegliata dagli agenti di pubblica sicurezza.

Ieri l'altro egli firmò il ricorso avverso la sentenza della sezione d'accusa.

La squadra russa nel Mediterraneo

La Russia sembra disposta a rinunciare per ora alla formazione di una squadra permanente nel Mediterraneo.

Le navi russe dopo aver visitato Tolone, ove soggiorneranno una quindicina di giorni al più, visiteranno alcuni porti italiani e sverneranno probabilmente in Grecia.

GLI INTROITI ERARIALI

È stato pubblicato dal Ministero del Tesoro il prospetto dettagliato degli incassi verificati nel passato agosto.

Nelle entrate si ebbe una diminuzione di 5 milioni.

Diminuirono di 453 mila lire le rendite patrimoniali, di 291 mila lire i proventi della ricchezza mobile, di 852 mila le tasse sugli affari amministrate dal Ministero delle finanze, di 41 mila lire i proventi delle tasse sul movimento ferroviario, di 188 mila lire i proventi delle tasse di fabbricazione sugli spiriti, sulla birra, ecc., di 846 mila lire le entrate delle dogane, di circa 200 mila lire di dazio di consumo a Roma e a Napoli, di 409 mila lire i tabacchi, di 153 mila lire i sali, di 614 mila lire il lotto.

Il fiscalismo tentò di rifarsi delle notevoli perdite gravando la mano e aumentando di 123 mila lire, nel solo mese di agosto, le entrate delle multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte.

UNA MANIFESTAZIONE della squadra inglese in Italia?

Telegrafano da Roma:

La squadra inglese venendo in Italia doveva toccare Taranto e quindi Catania, Messina, Napoli, Civitavecchia, Livorno e Genova. Ma si dice ora che la sua visita comincerà da Genova invece che da Taranto, in modo da trovarsi a Genova nello stesso tempo in cui la flotta russa si troverà a Tolone.

Si dà con tutte le riserve questa notizia, la cui importanza non ha bisogno d'esser rilevata; confermandosi, però, darebbe alla visita della flotta inglese in Italia il significato di una manifestazione politica e militare destinata a bilanciare le feste franco-russe di Tolone e Parigi.

La cannoniera *Volturno* col duca duca degli Abruzzi, che ora è in Sardegna, si recherà ad incontrare la squadra inglese.

E' probabile che una divisione della squadra italiana accompagnerà la squadra inglese fino a Napoli.

PER LA PROTEZIONE DEI BOSCHI

Il Congresso alpinistico di Belluno ha approvata con voto unanime, son pochi giorni, la proposta di affidare ad un Comitato composto di tre delegati per ogni Sezione alpina, la costituzione di una vasta società intesa a proteggere le piante e a favorire i rimboschimenti.

Approvò anche, per acclamazione, la proposta di chiedere a S. M. la Regina che si degni accordare l'alto suo patronato alla nuova Società.

Quelle proposte e quei voti rispondono al desiderio intenso di una gran parte di cittadini italiani; sono il principio di un'opera salutare e benefica, rimasta finora nel dominio delle chiacchiere inutili, ma avviata ormai ad avere una pronta e facile applicazione.

La caritatevole filantropia delle tenere anime è riuscita a trionfare della guerra spietata alle bestie, onde può dirsi che una vera e propria legislazione governi, in parecchi Stati la pietosa propaganda della protezione degli animali.

Ma la protezione delle piante, la difesa sapiente di tutto quello che adorna *i pascoli alpini ed è ammanto prezioso delle montagne*, ha durato maggior fatica ad imporsi. La Svizzera per la prima ne dette l'esempio fin dal 1883, e i buoni risultati finora ottenuti hanno invogliato una schiera di valentuomini ad iniziare l'impresa anche in Italia. L'onore dei primi tentativi spetta alla sezione di Venezia del Club alpino italiano, di cui è anima e mente il signor Grünwald, e la *prima* consacrazione di una nuova società si è ottenuta con i voti recenti del Congresso di Belluno.

Bisogna ora non addormentarsi, occorre che la Società si costituisca al più presto. Chi ha pratica di alpinismo sa che parecchi monti e colli e vette dei versanti italiani si spopolano a mano a mano di piante, di fiori e di erbe ricercate; e principale colpa ne hanno gli alpinisti medesimi. Essi non si contentano il più delle volte di portare a casa, come ricordo, una quantità stragrande di fiori, ma ne strappano spesso le radici, aiutati in questo dalla colpevole complicità delle guide. E così a poco a poco la famiglia delle piante e dei fiori si va assottigliando e disperdendo.

Il dottor Mattei di Bologna, un appassionato insigne che studia da parecchi anni la importante questione, cita località alpine in cui qualità diverse di piante sono già sparite, o condannate a sparire tra breve.

La devastazione dei fiori, delle piante, dei boschi, è in Italia grandissima; e vi contribuiscono gli speculatori avidi di guadagni, gli alpinisti, i botanici, i raccoglitori per passione e per mestiere, i profani che sradicano e sperperano per spirito sciocco d'imitazione, i pastori ignoranti, e, nemici più d'ogni altro temibili, le pecore e le capre. Tutti in nefasto accordo lavorano a privare le nostre campagne, i nostri monti, le nostre vallate di quello splendido adornamento naturale che riempie il cuore di *allegrezza e rende il cammino più facile*, e nessuno pensa, o ci pensano con un alzar noncurante delle spalle, alle tristi conseguenze di quella vergognosa nudità, alla desolazione e alla distruzione che valanghe, frane, inondazioni, straripamenti portano al piano.

Quintino Sella, l'infaticabile alpinista, non si stancava mai di mettere in guardia il Governo e di censurarlo per la sua colpevole indifferenza. Egli diventava un arrabbiato protezionista quando si trattava di piante e di boschi. Non è molto che il governatore della Stiria (in Austria), di quella regione cioè che fu una volta il paese più ricco di piante alpine, ha emanata una ordinanza che proibisce severamente a chiunque le raccolte dell'« edelweiss » e della « campanula alpina »: sicuro indizio che le specie diventano rare.

Alcuni monti del Veronese, come Mossammano e Montebaldo, e parecchie località degli Appennini tra i più battuti e frequentati dagli alpinisti, offrono i segni visibili di una distruzione d'anno in anno più minacciosa, e che diventerà irreparabile se non vi si pone un ritegno. Le leggi che proibiscono il disboscamento, non si applicano; i proprietari dei pascoli, non pensando alla necessaria coltura, aiutano i progressi dell'avidità; i Municipi, per liberarsi dalla molestia dei debiti, tagliano senza misura e senza norma e vendono alla diavola.

Se andiamo di questo passo, fra una cinquantina d'anni i monti d'Italia parranno, secondo l'immagine del Carducci, altrettanti capi di tignosi immondi.

Ben venga dunque la nuova Società *per la protezione delle piante e per il rimboschimento*: e il Club alpino italiano l'aiuti a nascere e prosperare. I presidenti delle sezioni alpine di Firenze, di Auronzo nel Cadore, di Belluno, di Cremona, già hanno aderito: e con loro il vice presidente della sezione di Milano, il conte Tiepolo di Venezia, il conte Cibrario, il prefetto di Verona, l'Associazione svizzera per la protezione delle piante, il reverendo rettore dell'ospizio al piccolo San Bernardo, il professore Saraceno della scuola superiore di Portici, e il Mattei e il Simoni di Bologna, e sindaci, e società botaniche, e riviste forestali, e direzioni d'istituti agricoli; quanti insomma apprezzano la verità del proverbio spagnuolo che dice: « se vuoi comprendere quale importanza abbiano le piante, immagina un mondo che ne sia privo, e il confronto ti spaventerà: alla tua mente si presenterà subito l'idea della morte. »

Quanti sono amici delle piante, dei fiori, dei boschi, si stringano attorno alla nuova Società che promette di diventare strumento benefico di resistenza. La Sezione di Venezia del Club alpino italiano, alla quale valorosi giovani appartengono, è della Società protettrice il quartier generale. A lei si rivolgano gli aderenti, con lei combattano e vincano: l'Italia ne serberà gratitudine eterna.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1810). In quest'anno fu vendemmia così scarsa in Friuli, che non ricordavasi l'eguale.

×

Un pensiero al giorno.

Bambini siamo felici e non ce ne accorgiamo; giovani possiamo essere felici e non lo vogliamo; vecchi vogliamo essere felici e non lo possiamo.

×

Cognizioni utili.

Più caldo che freddo, più vuoto che pieno, più in piedi che seduto: sono ottimi suggerimenti per chi vuol vivere sano.

×

La sfinge. Monoverbo.

A
BTO

Spiegazione del monoverbo precedente:
DISASTRO (*di* a *astro*)

×

Per finire.

Sul marciapiede del Corso a Roma, la mattina del 20 settembre:

— Ti sei messa una cravatta *bianca* e *rossa*: non sono colori di moda.

— Che vuoi! ho contrastato con mia moglie che mi ha fatto venire l'anima *verde*. Così oggi ho completata la bandiera nazionale.

Penna e Forbici

UOMINI ILLUSTRI DEL VENETO

Sotto questo titolo il *Corriere del Veneto* pubblica di quando in quando, profili e schizzi biografici degli uomini che più illustrano la nostra regione. Per primo il suo egregio collaboratore dott. Bernardino Frescura, parla del suo amato maestro Giovanni Marinelli.

Ed il *Corriere* aggiunge: Siamo ben soddisfatti di poter cominciare questa rubrica col nome di un uomo, che sa quanto lo ami e stimi il direttore del *Corriere*.

E noi con soddisfazione riproduciamo il profilo nelle nostre colonne:

GIOVANNI MARINELLI

Alto, bruno, pallido: ha la barba ed i capelli un po' brizzolati, l'occhio nero profondo, scrutatore: moralmente è un uomo che brilla serenamente sulla comune miseria, che energico, deciso, intemerato è severo ammaestramento ai fiacchi, agli indolenti, ai disonesti: fabbro della sua vita, nella balda fiducia del suo ingegno e della sua coscienza ha trovato la forza di acquistarsi l'alta posizione sociale, a cui fu chiamato dalla stima de' colleghi e dal voto de' suoi concittadini.

Nato a Udine il 28 febbraio 1846, sedicenne appena entrava nell'Università di Padova e s'inscriveva prima nella facoltà matematica e dopo un anno in quella giuridico-politica. Ma non erano i trionfi del foro quelli che il giovane Marinelli agognava, l'insegnamento l'attraeva di più, ed ecco perchè nel 1867 lo troviamo assistente gratuito d'italiano, storia e geografia nel R. Istituto Tecnico di Udine, dove nel 1869 era nominato professore incaricato e nel 1870 *reggente* di I. classe. Riflessivo per natura, durante questi anni, egli aveva potuto studiare sè stesso, aveva potuto conoscere le sue eccellenti attitudini alle geografiche discipline, e seguendo l'impulso delle sue naturali disposizioni domandava ed otteneva di essere nominato nel 1873 professore di geografia e storia prima nello stesso istituto di Udine (1874) nelle scuole magistrali femminili. Molti con un lavoro così intenso si sentono scoraggiati, esauriscono tutte le loro attività, e si accasciano nella stretta cerchia del loro paese: Giovanni Marinelli all'ingegno potente e creatore aggiungeva la invitta costanza dell'anima, e nel lavoro acquistando novella energia, attendeva coraggiosamente ad un altro genere d'attività.

***

Fin da fanciullo nella quieta contemplazione dei picchi accidentati de' suoi monti aveva sentito d'amarli: quei monti che si disegnavano così pittoreschi laggiù, oltre la cerchia delle mura cittadine, esercitavano tutto il fascino loro sul giovane professore, che ardeva di farli conoscere, mentre s'addolorava, che quel lembo estremo di terra italiana, che gli era più strettamente patria, fosse quasi sconosciuto. Ed è issù che lo spinse l'amore alla scienza ed al suo paese natio, e, quasi ignoto allora ai più, abbandonando l'aneroide e munito del *Fortin* perlustrò minutamente la regione friulana, notando la determinazione ipsometrica dei punti importanti e pubblicandone i dati negli *«Annali dell'Istituto Tecnico di Udine»*: e continuando a volgere la sua attività al Friuli, promoveva e dirigeva la fondazione di stazioni meteoriche a Tolmezzo (1878), a Pontebba (1874), ad Ampezzo (1875) e le stazioni pluviometriche nei bacini del Tagliamento e dell'Isonzo. Nelle sue solitarie gite alpine pensava e pubblicava poi i suoi lavori sui *«Nomi propri orografici»* (1872), sulle *«Alpi Carniche e Giulie»* (1872), sul *«Monte Canin»* (1872), sulla *«Valle di Resia»* (1872), sull'*«Antelao»* (1878), mentre intanto collaborava attivamente all'*«Archivio Veneto»* all'*«Archivio Italiano»* al *«Cosmos»* del signor Guido Cora, ed era corrispondente della r. Deputazione Veneta per gli studi di Storia Patria.

I suoi lavori, fatti con serietà d'intenti, con intelligenza creativa richiamarono ben tosto sul giovane udinese l'attenzione dei più importanti giornali stranieri, quali ad esempio l'*Academy* e l'*Atheneum* di Londra, le *Mittheilungen des deutsch und österr Alpenvereines*, e gli guadagnarono la più larga stima de' concittadini e de' colleghi: quale necessario corollario di sì splendido inizio nel 1879 vinceva il concorso ed entrava nella r. Università di Padova, come professore di geografia.

***

Leggeva allora la sua prolusione *«Della Geografia scientifica e di alcuni suoi nessi cogli studi astronomici e geologici»* e con tal lavoro, equo, scevro di preconcetti, egli affrontava arditamente la grande questione, che si dibatteva allora sul concetto popolare e metodico della geografia. Mente equilibrata e serena non si schierò decisamente nè tra gli esageratori delle dottrine del Ritter, nè tra i focosi seguaci del Peschel: pur ammirando quel manipolo d'insigni, quali il Leipold, il Kirchoff, il Marthe, il Gerland, il Supan, si tenne ben lontano dalla sentenza di quest'ultimo, che nel calore dell'ardente discussione recisamente affermava esser la geografia una scienza naturale, non già una scienza storica. Nè esagerò il concetto teleologico del Ritter, ma con mente acuta fin da allora egli comprese il carattere dualistico della geografia, che nel concetto moderno deve avere una duplice base, naturalistica e fisica da un lato, storica e sociale dall'altro. Markham e il Geikie in Inghilterra, il Bos in Olanda, il Levasseur in Francia, il Dalla Vedova ed il Porena in Italia avevano trattata la questione; nessuno forse come il Marinelli la espose più lucidamente e più serenamente.

Raggiunto un posto così elevato, egli non si fermò, non dormì sugli allori, come tanti altri giovani professori universitari: ma nel mentre attendeva con passione alla scuola, pubblicò un numero rispettabile di lavori, tra i quali citiamo a memoria i *«Materiali per l'altimetria italiana»* (1879) *«Saggio di cartografia veneta»* (1881), *«Carta del Friuli in scala 1:200.000»* (1879), *Carta topografica del Canal del Ferro in Scala 1:100.000* *«La Geografia ed i padri della Chiesa»* (1882) ecc. Ma il lavoro più colossale e che sarà monumento perenne dell'attività e dell'ingegno di Giovanni Marinelli è la *«Terra»* un trattato di Geografia, che egli intrepreso a pubblicare fin dal 1883 con la collaborazione di altri scienziati italiani, e che procurò all'Italia e all'autore fama ben meritata, onde la *Deutsche Rundschau für Geographie und Statistik* di Vienna fin dal 1889 ebbe a proclamarlo «uno de' più eminenti geografi, la cui straordinaria attività ha esercitato incontestabilmente una splendida influenza sul risveglio degli studi geografici».

***

Nè è meno importante l'opera sua come educatore e come maestro: la scuola è per lui un tempio sacro, in cui egli vive con tutta l'anima sua, in cui il suo ingegno e la sua rara perizia didattica si esplicano più luminosamente, incoraggiando i volonterosi e spronando gli indolenti. A differenza di altri professori universitari per i quali la scuola è una sinecura, e che riducono l'anno scolastico a quindici o venti lezioni, il Marinelli è attivissimo: i negligenti lo guardano con terrore, perchè anche l'esser deputato al Parlamento non gli impedisce di compiere sempre, coscienziosamente, il dover suo nella scuola. Ma chi ha voglia di studiare ricambia di gran cuore l'affetto, che il Marinelli nutre vivissimo per i suoi scolari.

Mi ricordo anzi a questo proposito, che quando il Governo della Repubblica Francese ultimamente lo insignì d'una alta onorificenza, gli studenti dell'Istituto Superiore e di perfezionamento di Firenze, ove ora insegna, vollero fare al loro professore una dimostrazione di stima. Con gentile insistenza vollero che io, veneto e vecchio scolaro del Marinelli, esprimessi pubblicamente nella scuola i sensi del loro affetto e della loro alta considerazione: e l'ampia sala dell'Istituto Fiorentino, gremita di studenti e studentesse, risuonò di vivissimi applausi, che significavano l'unanime ovazione al venerato maestro.

***

Nella vita privata è buono, affabile, allegro: la sua parola è sempre amorevole, spesso arguta, talvolta pungente. Rifugio tranquillo dell'animo suo è la famiglia, per cui vive e per cui assiduamente lavora, schivo di chiassi e di morbose manifestazioni. E nell'amore de' suoi, nella stima di tutti, che onorano il suo ingegno, la sua attività, il suo carattere, vive quest'uomo, che gli stranieri c'invidiano e distinguono con alte onorificenze.

dott. Bernardino Frescura.

DALLA PROVINCIA

LE FESTE DI CIVIDALE

L'esposizione bovina

Il «Rigoletto».

Il nostro Direttore ci telegrafa:

Cividale, 23, ore 8.50 ant.

All'ora in cui vi telegrafo la mostra bovina non è ancora aperta, ma si può dire fin da questo momento riuscitissima, se la pioggia che purtroppo minaccia non verrà a guastarla. Vi sarà molta roba e bella. Sono inscritti oltre ottanta capi e se ne attendono una ventina fuori concorso.

Notate che la mostra è Mandamentale e che a quella Provinciale del 1888 concorsero 150 capi. Fatte le proporzioni, questa è dunque più importante.

Sono inscritti: dieci coppie di buoi da lavoro, 25 armente pregne o da latte, 20 armente fino a due denti da rimpiazzo, dieci tori e torelli, e qualche gruppo.

I Comuni meglio rappresentati sono quelli della parte orientale del Mandamento: Premariacco, Orsaria, Buttrio, Corno.

Sono giurati i signori: Faelli, Lenner, Disnan, Morandini, Vuga G. B., Mulloni G. B., Pecile A., e i veterinari Romano, Disnan e Sabbadini.

***

Ho assistito ieri alla prova generale del *Rigoletto*. Gli artisti sono buoni e la numerosa orchestra va benissimo sotto la direzione dell'egregio De Stefani. Credo che uno spettacolo simile non si sia mai avuto a Cividale. Questa sera il teatro sarà affollatissimo. I palchi erano fin da ieri tutti impegnati. Domani rappresentazione di gala. Venite, che ne vale la pena.

— Riproduciamo qui il programma delle feste di Cividale:

Sabato 23 settembre. Esposizione mandamentale di animali bovini, con premi; concerto della banda cittadina; prima rappresentazione dell'Opera *Rigoletto* (sop. Spaziani, ten. Niedda, bar. Gavirati).

Domenica 24 settembre. Ricevimento delle Autorità alla Stazione; gara straordinaria provinciale di Tiro a Segno, con premi; scoprimento della lapide al poeta; discorso di Giuseppe Caprin; esecuzione del coro del m. Tomadini; concerto della banda cittadina; seconda rappresentazione dell'Opera *Rigoletto*.

Lunedì 25 settembre. Continuazione della gara di tiro, ed assegnazione dei premi.

Lo spettacolo d'Opera continuerà nelle sere 26, 28, 30 settembre e 1 ottobre.

N. B. Per favorire il concorso del pubblico, nelle sere di spettacolo saranno attivati dalla Società Veneta treni straordinari di favore a prezzi ridotti.

Aviano, *21 settembre.*

Cose municipali.

La lotta tra i consiglieri comunali ogni dì cresce in proporzioni gigantesche, tanto che siamo giunti ad un punto che ci sembra quasi impossibile l'autorità tutoria non invii un Commissario regio il quale metta un po' di pace tra i vari partiti, e quel che più si desidera un po' di luce su certi affari municipali, che da parecchi mesi fanno parlare tutti.

Da qual parte ci sia la ragione od il torto a noi non è lecito sapere, basta che paghiamo e taciamo; ma ci sembrerebbe che questo povero pantalone dissanguato a forza di tasse, ne avesse il sacrosanto diritto di conoscere come va speso il suo sudore.

Eppure or fa un mese ebbimo un ragioniere di Prefettura tra noi per otto giorni, per fare una inchiesta; ma a che valgono le inchieste se non se ne hanno a conoscere i risultati?... In tal caso è meglio non farle, e così non sorgono false supposizioni.

Quest'oggi si radunarono i nostri padri coscritti nell'aula consigliare; si trattava delle dimissioni del segretario in primo luogo, quindi di comunicazioni diverse, a capo delle quali stava un'apologia del nostro ff. di sindaco su certe accuse stategli scagliate senza ragione. Nel dar lettura di tale difesa la Giunta ebbe ad offenderal per certe parole supposte offensive, ed allora protestò in modo da obbligare il sindaco a dichiarare sciolta l'adunanza ed andarsene.

I consiglieri visti si soli, dietro proposta d'uno di essi, volevano continuare le discussioni, non comprendendo che sprecavano inutilmente il loro tempo, mettendosi in opposizione a un disposto di legge il quale dice che il presidente del consiglio è munito di poteri discrezionali e può sciogliere le adunanze. Meno male ch'ebbimo un novellino un po' più fondato degli altri in questioni legali, il quale varcava per la prima volta la soglia dell'aula consigliare, che a forza di battere e di ribattere, leggere e rileggere quell'articolo, potè farglielo comprendere, ovviando a certi errori madornali a cui potevano andare incontro.

Vari furono i commenti del pubblico su questo incidente, ed è a deplorarsi sommamente come in un paese civile quale Aviano, che fino ad un anno fa era il modello della quiete e della concordia, si abbiano a lamentare tante animosità di partito, che rattristano gli animi e rovinano il paese.

Gracco.

Pordenone, *22 settembre.*

Grandinata

La scorsa notte, verso l'una antim., cadde la pioggia a rovescio, illuminata da spessissimi lampi, mentre il tuono rumoreggiava forte, continuamente, senza la menoma intermittenza, quasi minacciasse il finimondo.

Qualche chicco di grandine batteva sulle imposte, ma cose da poco.

Una violenta grandinata invece, per quanto si dice avrebbe arrecato gravi danni a Corva, Cimpello, Tiezzo, prendendo una zona anche del territorio di Fiume e di Palse.

Il raccolto dell'uva sarebbe quasi distrutto; i geloi avrebbero avuto a soffrirne assaissimo.

Perdere tutto, o quasi, alla vigilia della vendemmia, è troppo amara delusione!

Il Cronista.

Codroipo, *22 settembre.*

Fra libri ed opuscoli

Parrà strano a lei, egregio Direttore, che io non mi sia fatto vivo da tempo; ma che farci? Nessuna novità mi stimolava a scrivere ed inviarle qualcoserella pel suo giornale.

La si figuri; qui passò quasi, anzi del tutto inosservata la ricorrenza del 20 settembre; tre sole bandiere!...

Non avendo novità io me la godo a conversare coi libri, ed appunto giorni or sono me ne pervenne uno del quale piacemi esternare il giudizio.

Esso intitolasi «Primo libretto» è edito dalla tipografia litografia Friulana, ed è destinato alla prima elementare dalla signora Elisa Rabasso, maestra nel Comune di Varmo.

È la prima volta che m'imbatto in un libro ove sia ommessa affatto la scomposizione delle parole in sillabe; e, a mio vedere, credo che questa innovazione possa recare qualche utile alla retta scrittura.

Vero, verissimo che il fanciullo, seguendo il suo impulso naturale, in sulle prime pronunzierà le sillabe staccate, ma a forza di veder le parole interamente scritte, gli resteranno impresse per iscriverle, a suo tempo, correttamente.

L'egregia autrice, seguendo il metodo naturale, parte dal noto all'ignoto e mano mano presenta esercizi graduatamente più difficili.

In questo libretto trovo poche parole, ed ammiro molti pensieri che certo più di quelle diletteranno i fanciulletti. I raccontini poi e le poesiole sono ideati e scelti felicemente, semplici e chiari nella forma, educativi nel concetto.

Questo libretto, essendone quasi tutta la prima parte un vero modello di scrittura, è destinato a recare grande aiuto a quei maestri di scuole uniche a tre sezioni, i quali, anzichè consumare del tempo prezioso, facendo dei modelli grafici alla tavola nera, potranno in quella vece con vantaggio ed utile certo della scuola, occuparsi maggiormente delle altre due sezioni.

Nel suo tutto apprezzo e lodo il libretto e ne faccio le mie congratulazioni alla laboriosa maestra. Le auguro poi che il suo libretto, già provato e riprovato nella scuola, corrisponda ai savi intendimenti di Lei, e che perciò i maestri gli facciano quella buona accoglienza che certamente si merita.

G. F.

Aviano, *21 settembre.*

Per un uomo allegro — Compagnia drammatica.

Abbiamo a lamentare il doloroso distacco del sig. Pietro Zampese che per dodici anni visse tra noi quale messo esattoriale, mantenendo l'allegria e il buon umore nelle brigate di amici, accattivandosi la stima e l'amicizia di giovani e vecchi, e lasciando in tutti lieto ricordo; per il che gli auguriamo non abbia a venirgli mai meno quel buon tempo di cui madre natura gli fu tanto prodiga, e che la sua stella sorta con lieti auspici di bene in meglio.

Sabato, avremo la prima rappresentazione della compagnia drammatica Gardini, di cui vi terrò parola.

Cinquedita.

Minaccie di morte. Venne arrestato certo Luigi Codarini di Mortegliano perchè per futili motivi minacciava di morte a mano armata di tridente Luigi Del Toso.

Per questioni di giuoco. Furono denunciati Giuseppe De Paoli ed Angelo D'Andrea di San Giorgio della Richinvelda, i quali per questioni di giuoco malmenarono con pugni e calci Domenico Fornasier che riportò lesione al naso guaribile in giorni 12.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Lunedì alle ore 11 ant. si radunerà in sessione straordinaria il Consiglio provinciale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Per quelli che vogliono andare in America. Il console italiano all'Havre telegrafa che la Compagnia Transatlantica e quella dei *Chargeurs Reunis* non ricevono passeggieri italiani pegli Stati Uniti del Brasile e della Plata.

Cresima. Domani alle ore 10 ant., nella chiesa del Seminario, mons. Feruglio, vescovo di Vicenza, amministrerà la cresima in luogo dell'arcivescovo mons. Berengo che continua ad essere infermo.

La causa Ermacora-Cloza

Ieri mattina giunse al nostro Tribunale la decisione della Corte di Cassazione, che risolvendo il conflitto di competenza dichiarò essere il processo di competenza del Tribunale e non della Corte d'Assise.

Dicesi che il processo avrà luogo nel p. v. novembre, ma ancora non vi è nulla di positivo.

I lettori ricorderanno che questa decisione fu da noi preannunciata qualche settimana fa.

Le sagre e le feste di domani. Come abbiamo già accennato domani avranno luogo feste e sagre a Cividale, Mortegliano, Feletto Umberto, Torreano e.... Conegliano. Dunque ce ne sono per tutti i gusti: vicine e lontane, grandiose e modeste ognuno quindi scelga quella che gli pare e piace.

Gita di piacere da Portogruaro e Udine per Cividale. In occasione delle feste ed altri pubblici divertimenti che avranno luogo a Cividale nel giorno 24 corrente, la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate sieno distribuiti per per Cividale nel giorno suddetto, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e sia effettuato sulla linea Cividale-Portogruaro nella notte dal 24 al 25 il seguente treno speciale.

Prezzi dei biglietti andata-ritorno:

Classi I.	II.	III.	Stazioni	
—	—	—	Cividale	p. 12.—
0.70	0.50	0.35	Moimacco	a. 12. 7
1.40	1.05	0.70	Remanzacco	» 12.16
1.95	1.45	0.95	Udine	» 12.31
2.20	1.65	1.10	Risano	» 12.55
2.40	1.80	1.20	S. Maria la Lon.	» 1. 6
2.50	1.95	1.25	Palmanova	» 1.14
2.95	2.25	1.45	S. Giorgio Nog.	» 1.35
3.40	2.55	1.70	Muzzana	» 1.51
3.60	2.70	1.80	Palazzolo Ven.	» 2.—
3.95	2.95	1.95	Latisana	» 2.14
4.60	3.45	2.30	Fossalta	» 2.30
4.95	3 75	2.45	Portogruaro	» 2.42

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto col treno speciale suddetto, quanto con tutti i treni ordinari del giorno successivo.

Vi sarà inoltre il treno speciale anche nei giorni 28 corrente e 1 ottobre p. v., ma solo per Udine.

Da Udine a Conegliano. Domani, 24 settembre corr., in occasione delle feste che avranno luogo a Conegliano, la Società per le strade ferrate meridionali, rete Adriatica, ha disposto che i biglietti di seconda e terza classe, andata-ritorno, sieno ridotti del 60 per cento.

Ecco i prezzi:

Udine,	II classe L. 5.25	III 3.40
Codroipo,	» » 3,75	» 2.45
Casarsa,	» » 3,10	» 2.—
Pordenone,	» » 2.—	» 1.80
Sacile,	» » 1.20	» 0.80

I viaggiatori dovranno partire col treno che parte da Udine alle ore 4.40 ant., e potranno ritornare con tutti i treni sino all'ultimo del 25 corr. in partenza da Conegliano eccettuati i diretti.

Sagra di Torreano. Domani, 24, corr. ricorrendo la sagra di Torreano, che non potè aver luogo domenica per il cattivo tempo, sul piazzale dell'osteria alla Stazione, si terrà una

grandiosa festa da ballo, su ampia piattaforma, splendidamente addobbata con distinta orchestra udinese.

In quest'occasione la Direzione della Tramvia a vapore ha disposto che, tempo permettendo, un treno speciale parta da Tarreano per Udine P. G. alle ore 12 pom. precise.

Prezzo del biglietto Udine P. G. Tarreano cent. 35.

Per Zorutti. Da Palazzolo l'amigo Carlo Fabris mette a contribuzione la sua Musa in onore del Poeta che si festeggerà domani a Cividale, voltando con bel garbo in italiano una arguta poesia di *sior Pieri*. Ne facciamo dono ai Cividalesi, e ringraziamo l'amigo Carletto.

Progett.

Il timp l'è stabilid infin da îr;
Pur cun dutt chell
Al mostre ploe l'Agnul dal Chischell.
Cussì l'à simpri fatt il so mistir,
Mostrand dutt al contrari
Par fâ là ator cui che scriv il lunàri.
E pur al è crodût,
E chell che al mostre lui, par in ciart mud
Che sedin tanch vanzèj.
Io mi stupìs di chei
Che àn l'ardiment di mètilu a confront
Cun Zorutt, che l'è il prin Strolic dal mond.
Jo, vedèso, se o' fos là sun chell torr,
Faress chell che l'ocorr;
Jo là poress con dute libertàd
Spià i trucs de' citàd,
Osservà l'andament
Di dutt ce che al sucèd sul firmament,
Metti il dèd in te' l nûl,
Po spergotâlu attor par il Friul;
E in fin lassù, chell che sarèss di bon,
Nissun mi rompares la devozion.
Se il progett us stà ben,
Furlans, mètit sul fûg l'agnul di len,
E in char e in uess an varès un in me,
Che us mostrarà fedel dutt ce' che l'è.

P. Zorutt.

Proposta.

Il tempo è stabilito fin da ieri;
Con tutto quello
Segnala pioggia l'Angel del Castello.
Sempre ha fatto così li suoi mestieri,
Mostrar tutto il contrario
Perchè impazzisca chi scrive il lunario.
Pur ha di fede lodo,
E ciò ch'ei mostra, pare in certo modo
Che l'evangel sia prisco.
Di color mi stupisco
Ch'hanno di confrontarlo l'ardimento
Con Zorutti, de maghi gran portento.
Io, vedete, se fossi sulla torre,
Farei quello che occorre;
Io là potrei con tutta libertà
Ne' secreti spiar de la città,
Osservar l'andamento
Di tutto ciò che avvien sul firmamento,
Fra le nuvole il dito collocare,
Poi farlo pel Friuli sgocciolare;
Infin lassù, tra' casi miei più belli,
Nessuno romperebbemi i corbelli.
Se il progetto par degno,
Date a le fiamme l'angelo di legno,
E in carne e in ossa ne avrete uno in me,
Che mostrarà fedel tutto che c'è.

Palazzolo, 21 settembre 1893.

Traduzione di Carlo Fabris

Un udinese che tenta suicidarsi a Venezia. Antonio Cominotto bottaio di 39 anni, da Udine, abitante a Venezia in calle dei Fabbri, celibe, fu più volte ricoverato nella sala d'osservazione nell'Ospedale civile per alienazione mentale, prodotta dall'abuso di bevande alcooliche.

L'altra notte alle una in preda ad ubbriachezza, gettavasi nel canale dei mendicanti ai Ss. Giovanni e Paolo. Fu salvato da uno sconosciuto e trasportato all'Ospedale dagli agenti di P. S. che pattugliavano in calle della Testa.

Arresto di un bandito. Govedì mattina a Trieste il cancellista di polizia Titz procedeva all'arresto del noto pregiudicato e bandito da tutti i regni e paesi rappresentanti al Consiglio dell'Impero, Luigi fu Domenico Giacuzzi, facchino, d'anni 44, da Galleriano (Lestizza) colto mentre s'aggirava nei pressi di S. Andrea in compagnia di altri due ladri, in attitudine sospetta. Alla vista del funzionario i due si diedero alla fuga.

Il Giacuzzi è pure urgentemente sospetto del furto di un orologio, avvenuto nel mese di agosto sotto la Portizza.

Furto di galline. Nella notte dal 21 al 22 corrente ladri ignoti, penetrati nel cortile di Giovanni Cologonati ai casali di Gervasutta, da due pollai aperti rubarono 16 galline del valore di lire 20 circa di proprietà di Valentino Fanautti e Rosa Modotti di Udine.

Per ribellione. Ieri a Pasian di Prato dagli agenti di P. S. venne arrestato certo Giov. Batt. fu Angelo Olivo d'anni 68 contadino ivi domiciliato, perchè imputato di ribellione contro la guardia campestre di quel Comune.

All'Olivo venne sequestrato un fucile ad una sola canna e varie borse contenenti polvere e pallini da caccia.

Per disordini. Iersera in Giardino Grande venne arrestato il noto pregiudicato Antonio Gressani d'anni 27 di qui, perchè commetteva disordini vicino al Circo equestre.

Per disoccupazione. Stanotte dagli agenti di P. S. venne arrestato sotto la Loggia municipale certo Giuseppe Tomat fu Angelo d'anni 26 contadino e fornaciaio da Cordenons, perchè disoccupato e senza mezzi.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 24 settembre, dalle ore 7 alle 8 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia militare — Belati
2. Valtzer «Le stragi del Po» Arena
3. Fantasia «Ernani» — Verdi
4. Coro d'introduzione e sortita d'Alfio «Cavalleria rustic.» Mascagni
5. Finale secondo «Lucia» — Donizetti
6. Polka «Souvenir de Lyon» Belati.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini, questa sera riposo, onde allestire per domani il grande spettacolo: *Roberto il Diavolo*.

Una cagna perduta. Ancora fino da sabato 16 settembre corrente fu smarrita una cagna levriera di pelo biondo rossigno. Chi l'avesse trovata sarebbe pregato di condurla al negozio corami di Novaletto Angelo (ex Bearzi) in Mercatovecchio, che gli verrà data competente mancia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Dorta Pietro*:
Doretti Francesco lire 2.

Comitato protettore de' infanzia. IX° elenco offerte:
Somma antecedente lire 327.
famiglia Kechler lire 100.
Totale lire 427.

Sommario del «Forumjulii» numero straordinario per le feste Zoruttiane.

TESTO: Pietro Zorutti, profilo (V. Zanon) — I poeti vernacoli e la patria (G. Marinelli) — Campagna, versi (R. Pitteri) — Inaugurandosi il busto di Pietro Zorutti nell'aula magna del municipio di Gorizia, lettera inedita (G. Ascoli) — A un microtide, versi (L. Pinelli) — La nazionalità italiana e le scuole di confine (D. Lovisato) — Sul colle di Lonzano (F. Musoni) — Forumjulii, versi (Arcolani) — A Pietro Zorutti, versi (C. Rossi) — Lonzano, versi (G. B. Cozzi) — Camere da mina (C. Pigorini-Beri) — Le feste a Cividale — Il poeta del Friuli, impressioni e ricordi (V. Catualdi) — Rablè batàculo, versi, (G. Cozzi) — Pietro Baiardo nella leggenda trentina (G. Zanei) — Ortografia friulana (M. Leicht) — Versi (G. Gortani).

ILLUSTRAZIONI: Ritratto del poeta — Colle di Lonzano — Casa del poeta in Cividale.

Oggi alle ore 6 antim., cessava di vivere dopo breve malattia

Ines Coradazzi

di mesi 18 e giorni 10.

I genitori, nonni e parenti privati del loro angioletto ne danno il triste annuncio ai conoscenti ed amici.

I funerali alla Parrocchia del SS. Redentore seguiranno domani 24 settembre alle ore 5 pomeridiane partendo da via Tiberio Deciani N. 105 A.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 9 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 Liv. del mare	748.5	747.5	748.6	750.8
Umido relat.	81	75	39	82
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	31.8	—	2.6	—
Vento (direzione	E	SE	NE	SE
Vento (vel. Kilom.	1	8	2	8
Term. centigr.	19.7	22.5	19.2	20.8

Temperatura (massima 24.8
(minima 14.8
Temperatura minima all'aperto 14.2
Nella notte 16.6 — 15.8

Tempo probabile

Venti freschi III quad. Cielo vario con qualche pioggia e temporale — temperatura sempre elevata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le dimissioni di Santamaria

Roma 22 — Il ministro di Grazia e Giustizia ha mandato oggi al presidente del Consiglio le dimissioni, motivate dalle condizioni della sua salute.

In seguito a ciò si riconferma la notizia corsa giorni sono che sarà chiamato a succedergli il comm. Armò, procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma.

Incendio spaventoso

Un incendio doloso ha distrutto a Makow duecento case. Otto persone perirono fra le fiamme.

Un piano di guerra contro l'Italia

Il *Rappel* dice che fra le carte trovate in casa del generale Miribel si trova un completo piano di battaglia contro l'Italia.

La squadra russa

Ove la situazione migliorasse, la squadra russa in segno di pace visiterà pure qualche porto italiano. Nel banchetto al Campo di Marte non si faranno brindisi. Le *kermesse* e la rivista navale di Tolone saranno soppressi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 settembre.

Continua un andamento migliore che per l'addietro, e se esso non ha ancora prodotto una decisa ripresa negli affari serii, ci è lecito però di constatare varii cambiamenti, che ad essa ripresa direttamente ci portano.

Così l'esistenza ancor oggi di una quantità discreta di richieste e quel che più vale di una serietà maggiore che le avvolge, prova a sufficienza che la fabbrica entra nell'idea essere il ribasso sulle sete ultimate ed in conseguenza desiderai a principiare il proprio rifornimento.

Scorgiamo ancora, forse in rapporto a quanto sopra, che il morale dei nostri filandieri va rinfrancandosi, il di cui primo effetto svelasi nella resistenza più ferma che essi appongono.

Diverse transazioni vennero oggi effettuate, in ispecie nei titoli fini, ed in numero maggiore di quanto eravamo avvezzi nel passato, non molte, tuttavia, e che ancora non hanno bastato a rendere veramente attivo il nostro mercato.

I corsi sono per lo meno stazionari e segnano diminuzione d'irregolarità, con tendenza buona, ciò che dà la speranza di un prossimo futuro favorevole al nostro commercio.

(Il Sole)

Antonio Angeli, gerente responsabile

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *23 settembre 1893.*

Rendita	15 sett.	16 sett.	17 sett.	19 sett.	20 sett.	21 sett.	22 sett.	23 sett.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.40	93.40	93.40	93.37	93.10	93.20	94.—	93.90
» fine mese	93.50	93.45	93.45	93.30	93.15	93.25	94.05	94.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.—	97.½	96.—	92.40	96.—	97.—	96.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	311.—	314.—	305.—	311.—	307.—	307.—	311.—	305.—
» 3 % Italiane	291.—	294.—	298.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	494.—	492.—	491.—	492.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» » » 4 ½	494.—	494.—	492.—	492.—	492.—	491.—	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1240.—	1275.—	1170.—	1190.—	1190.—	1190.—	1195.—	1190.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	260.—	259.—	259.—	260.—	259.—	257.—	257.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	685.—	688.—	698.—	635.—	632.—	685.—	686.—	687.—
» » Mediterranee	505.—	507.—	506.—	505.—	502.—	507.—	507.—	508.—
Cambi e valute								
Francia chequè	111.½	111.½	112.—	112.¾	113.—	113.¼	112.½	111.70
Germania »	138.15	138.—	138.½	139.15	139.½	140.25	138.¾	138.½
Londra »	28.15	28.18	28.22	28.40	28.65	28.63	28.49	28.02
Austria e Banconote »	223.—	223.—	224.—	224.½	225.—	226.—	224.½	224.—
Napoleoni	22.20	22.24	22.80	22.35	22.60	22.62	22.28	22.26
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	86.65	83.40	83.87	83.—	82.70	83.65	83.00	83.75
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza incerta

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.21 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.23 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
R. A. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco